



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 12/03/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

12/03/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari
La qualità dell'aria promossa con «debiti»

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

10/03/2015 bitontolive.it 16:54

Emergenza rifiuti, l'Anci propone "accordo solidale" tra gli ambiti territoriali

6

11/03/2015 gravinalive.it 12:06

Emergenza rifiuti, l'Anci propone "accordo solidale" tra gli ambiti territoriali

7

11/03/2015 santeramolive.it 12:10

Emergenza rifiuti, l'Anci propone "accordo solidale" tra gli ambiti territoriali

8

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

SUD EST BENE POLIGNANO A MARE

La qualità dell'aria promossa con «debiti»

Monopoli peggio di Conversano

I C O N V E R S A N O. Centraline e analizzatori portatili di Ipa (idrocarburi policiclici aromatici) del tipo «Ecochem Pas 2200 Ce» per monitorare la qualità dell'aria: una rete di monitoraggio costante, di nuova generazione, delle condizioni urbane. È il «Green tour», organizzato da Peacelink e Cetri, con la collaborazione tra gli altri di Fai, Wwf, Legambiente, «La Gazzetta del Mezzogiorno» (media partner) e il supporto di Banca Etica ed EuThink (ha effettuato le misurazioni) che ha toccato anche il Sud Est Barese, per verificare la presenza di agenti cancerogeni nell'aria. In tutto sono state effettuate 3.100 misurazioni e nei punti di particolare interesse fissati a Polignano a Mare, **Conversano** e Monopoli la strumentazione ha registrato risultati rassicuranti. La qualità dell'aria è dunque risultata particolarmente buona, in alcuni casi eccellente, in pochi pessima. Cento le misurazioni effettuate su ogni punto di monitoraggio e con questi valori di riferimento degli Ipa: buono da 0 a 5 nanogrammi per metro cubo; accettabile da 6-10; mediocri 11-15; cattivo 16-20; pessimo 21-40; pericoloso oltre 40. A Polignano, in piazza San Benedetto, è stata registrata la presenza di 8,4 nanogrammi di media a metro cubo e zero Ipa; meno salubre l'aria in vico Lapergola (7,2 ng/mc, Ipa 0%). Buoni ma da tenere sotto controllo i dati registrati sulla torre poligonale del Castello di **Conversano** (chiusa al traffico ma con 7,7 ng/mc e 10% di Ipa) e sul Municipio (4,7 ng/mc e 8% Ipa). Preoccupanti i dati di Monopoli: sul bastione di Santa Maria 0,7 ng/mc e 46% di Ipa; in via San Domenico 3,6 ng/mc e 16% di Ipa. «Il Green tour - spiegano gli organizzatori - è stato concepito per promuovere l'eccellenza ambientale in Puglia, associando alla bellezza dei luoghi anche misurazioni ecologiche». Prefigurata la possibilità di collegare i luoghi a «**Inquinamento Zero**» con una ciclovia, promuovendo la bicicletta e il trekking.

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

3 articoli

Emergenza rifiuti , l'Anci propone "accordo solidale" tra gli ambiti territoriali

Perrone a Vendola: «Destinare una parte delle volumetrie disponibili negli impianti ai rifiuti solidi urbani delle discariche in difficoltà»

Incontro tra Regione Puglia, Anci e Oga ieri a Bari, per discutere dell'emergenza rifiuti e di come potenziare la raccolta differenziata. Emergenza rifiuti che per Bitonto è divenuta quasi insostenibile dopo la chiusura della discarica di Giovinazzo. Ma non sono messi meglio Bari e gli altri 40 Comuni dell'area metropolitana, a seguito della chiusura delle discariche che raccoglievano i rifiuti della provincia.

La discarica di Giovinazzo è esaurita, la nuova non è mai stata costruita. Quella di Conversano è sotto sequestro da agosto 2013, così come quella di Trani che da settembre scorso era già stata chiusa per gravi irregolarità. La discarica di Spinazzola ancora non esiste, e chissà se verrà mai costruita. Da Margherita di Savoia fino a Monopoli non ci sono più discariche pubbliche disponibili, tanto che i Comuni sono costretti ad arrangiarsi con gli impianti privati per i rifiuti speciali. Impianti dai costi di conferimento altissimi e non sempre in grado di garantire gli standard di servizio necessari per i rifiuti urbani. La provincia di Bari, quella che in Puglia produce la maggior quantità di rifiuti, oggi non ha neppure un impianto pubblico.

Al tavolo di ieri, oltre al governatore della Puglia Nichi Vendola, hanno partecipato il presidente Anci Puglia Luigi Perrone, l'assessore regionale alla Qualità dell'ambiente Lorenzo Nicastro e i dirigenti di settore, il sindaco metropolitano di Bari Antonio Decaro, il delegato Anci all'Ambiente e sindaco di San Ferdinando Michele Lamacchia e i tecnici dei sei Oga (Organismi di Gestione d'Ambito) pugliesi.

L'Anci ha presentato alla Regione un dossier sullo stato degli impianti pugliesi avanzando alcune proposte tecniche tese a conseguire, con spirito costruttivo, la chiusura del ciclo dei rifiuti in Puglia.

Il presidente Anci Puglia, alla luce dei confortanti dati sulla raccolta differenziata, ha ribadito necessità di rimodulazione dell'ecotassa, assicurando il fattivo impegno dei Comuni verso una differenziata spinta. Perrone ha chiesto inoltre l'istituzione di una cabina di regia Regione-Anci-Oga, che partendo dal documento elaborato dall'Anci, possa affrontare e risolvere le criticità, in un'ottica di sistema. Nell'immediato, proprio per fronteggiare la situazione emergenziale, i Comuni hanno proposto una sorta di accordo solidale tra gli ambiti teso a destinare una parte delle volumetrie disponibili negli impianti (circa il 10%) ai rifiuti solidi urbani delle discariche in difficoltà.

Il presidente Vendola ha accolto positivamente le proposte dell'Anci, ha espresso la disponibilità della Regione a costruire con i sindaci un percorso condiviso per una migliore gestione dei rifiuti. Inoltre, ritenendo accoglibili le richieste di rimodulazione dell'ecotassa e di istituzione della cabina di regia, ha incaricato i tecnici regionali ad analizzare il dossier Anci, per una tempestiva valutazione in sede di costituenda cabina di regia.

Emergenza rifiuti , l'Anci propone "accordo solidale" tra gli ambiti territoriali

Perrone a Vendola: «Destinare una parte delle volumetrie disponibili negli impianti ai rifiuti solidi urbani delle discariche in difficoltà»

Incontro tra Regione Puglia, Anci e Oga lo scorso lunedì a Bari, per discutere dell'emergenza rifiuti e di come potenziare la raccolta differenziata. Emergenza rifiuti che coinvolge Bari e gli altri 40 comuni dell'area metropolitana, a seguito della chiusura delle discariche che raccoglievano i rifiuti della provincia.

La discarica di Giovinazzo è esaurita, la nuova non è mai stata costruita. Quella di Conversano è sotto sequestro da agosto 2013, così come quella di Trani che da settembre scorso era già stata chiusa per gravi irregolarità. La discarica di Spinazzola ancora non esiste, e chissà se verrà mai costruita. Da Margherita di Savoia fino a Monopoli non ci sono più discariche pubbliche disponibili, tanto che i comuni sono costretti ad arrangiarsi con gli impianti privati per i rifiuti speciali. Impianti dai costi di conferimento altissimi e non sempre in grado di garantire gli standard di servizio necessari per i rifiuti urbani.

La provincia di Bari, quella che in Puglia produce la maggior quantità di rifiuti, oggi non ha neppure un impianto pubblico.

Al tavolo di ieri, oltre al presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, hanno partecipato il presidente Anci Puglia Luigi Perrone, l'assessore regionale alla Qualità dell'ambiente Lorenzo Nicastro e i dirigenti di settore, il sindaco metropolitano di Bari Antonio Decaro, il delegato Anci all'Ambiente e sindaco di San Ferdinando Michele Lamacchia e i tecnici dei sei Oga (Organismi di Gestione d'Ambito) pugliesi.

L'Anci ha presentato alla Regione un dossier sullo stato degli impianti pugliesi avanzando alcune proposte tecniche tese a conseguire, con spirito costruttivo, la chiusura del ciclo dei rifiuti in Puglia.

Il presidente Anci Puglia, alla luce dei confortanti dati sulla raccolta differenziata, ha ribadito necessità di rimodulazione dell'ecotassa, assicurando il fattivo impegno dei Comuni verso una differenziata spinta. Perrone ha chiesto inoltre l'istituzione di una cabina di regia Regione-Anci-Oga, che partendo dal documento elaborato dall'Anci, possa affrontare e risolvere le criticità, in un'ottica di sistema. Nell'immediato, proprio per fronteggiare la situazione emergenziale, i comuni hanno proposto una sorta di accordo solidale tra gli ambiti teso a destinare una parte delle volumetrie disponibili negli impianti (circa il 10%) ai rifiuti solidi urbani delle discariche in difficoltà.

Il presidente Vendola ha accolto positivamente le proposte dell'Anci, ha espresso la disponibilità della Regione a costruire con i sindaci un percorso condiviso per una migliore gestione dei rifiuti. Inoltre, ritenendo accoglibili le richieste di rimodulazione dell'ecotassa e di istituzione della cabina di regia, ha incaricato i tecnici regionali ad analizzare il dossier Anci, per una tempestiva valutazione in sede di costituenda cabina di regia.

Emergenza rifiuti , l'Anci propone "accordo solidale" tra gli ambiti territoriali

Perrone a Vendola: «Destinare una parte delle volumetrie disponibili negli impianti ai **rifiuti** solidi urbani delle discariche in difficoltà»

Incontro tra Regione Puglia, Anci e Oga lo scorso lunedì a Bari, per discutere dell'emergenza **rifiuti** e di come potenziare la raccolta differenziata. Emergenza **rifiuti** che coinvolge Bari e gli altri 40 comuni dell'area metropolitana, a seguito della chiusura delle discariche che raccoglievano i **rifiuti** della provincia.

La discarica di Giovinazzo è esaurita, la nuova non è mai stata costruita. Quella di **Conversano** è sotto sequestro da agosto 2013, così come quella di Trani che da settembre scorso era già stata chiusa per gravi irregolarità. La discarica di Spinazzola ancora non esiste, e chissà se verrà mai costruita. Da Margherita di Savoia fino a Monopoli non ci sono più discariche pubbliche disponibili, tanto che i comuni sono costretti ad arrangiarsi con gli impianti privati per i **rifiuti** speciali. Impianti dai costi di conferimento altissimi e non sempre in grado di garantire gli standard di servizio necessari per i **rifiuti** urbani.

Anche Santeramo nei mesi scorsi ha patito pesantemente questa problematica.

La provincia di Bari, quella che in Puglia produce la maggior quantità di **rifiuti**, oggi non ha neppure un impianto pubblico.

Al tavolo di ieri, oltre al presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, hanno partecipato il presidente Anci Puglia Luigi Perrone, l'assessore regionale alla Qualità dell'ambiente Lorenzo Nicastro e i dirigenti di settore, il sindaco metropolitano di Bari Antonio Decaro, il delegato Anci all'Ambiente e sindaco di San Ferdinando Michele Lamacchia e i tecnici dei sei Oga (Organismi di Gestione d'Ambito) pugliesi.

L'Anci ha presentato alla Regione un dossier sullo stato degli impianti pugliesi avanzando alcune proposte tecniche tese a conseguire, con spirito costruttivo, la chiusura del ciclo dei **rifiuti** in Puglia.

Il presidente Anci Puglia, alla luce dei confortanti dati sulla raccolta differenziata, ha ribadito necessità di rimodulazione dell'ecotassa, assicurando il fattivo impegno dei Comuni verso una differenziata spinta. Perrone ha chiesto inoltre l'istituzione di una cabina di regia Regione-Anci-Oga, che partendo dal documento elaborato dall'Anci, possa affrontare e risolvere le criticità, in un'ottica di sistema. Nell'immediato, proprio per fronteggiare la situazione emergenziale, i comuni hanno proposto una sorta di accordo solidale tra gli ambiti teso a destinare una parte delle volumetrie disponibili negli impianti (circa il 10%) ai **rifiuti** solidi urbani delle discariche in difficoltà.

Il presidente Vendola ha accolto positivamente le proposte dell'Anci, ha espresso la disponibilità della Regione a costruire con i sindaci un percorso condiviso per una migliore gestione dei **rifiuti**. Inoltre, ritenendo accoglibili le richieste di rimodulazione dell'ecotassa e di istituzione della cabina di regia, ha incaricato i tecnici regionali ad analizzare il dossier Anci, per una tempestiva valutazione in sede di costituenda cabina di regia.